



CORTE DEI CONTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DI DIFESA SERVIZI S.P.A.

2019

Determinazione del 9 settembre 2021, n. 86



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DI DIFESA SERVIZI S.P.A.

2019

Relatore: Presidente Carlo Chiappinelli

Determinazione n. 86/2021



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 9 settembre 2021, tenutasi in videoconferenza ai sensi dell'art. 85, comma 8 bis, del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27, e ss.mm.ii., dell'art. 6, comma 1, del decreto legge 23 luglio 2021, n. 105 e secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con i decreti del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020, n. 153 e del 27 ottobre 2020 n. 287;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934 n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994 n. 20;

visto l'art. 535 del d.lgs. 15 marzo 2010 n. 66, che ha disposto l'istituzione della Società per azioni "Difesa Servizi", con socio unico il Ministero della difesa;

visto lo statuto della predetta Società, approvato con decreto del Ministro della Difesa, di concerto con il Ministro dell'economia e finanze, del 10 febbraio 2011, il cui art. 26 testualmente dispone che "Un magistrato della Corte dei conti, nominato dal Presidente della Corte medesima, assiste alle sedute degli organi di amministrazione e del collegio sindacale della Società";

vista la determinazione n. 83 del 18 novembre 2011 con la quale sono stati regolati gli adempimenti istruttori per il controllo sulla gestione finanziaria di Difesa Servizi s.p.a. ai sensi dell'art. 12 della citata legge n. 259 del 1958;

visto il bilancio di esercizio della Società suddetta relativo all'anno 2019 nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;



CORTE DEI CONTI

udito il relatore Presidente Carlo Chiappinelli e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria per l'esercizio finanziario 2019;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il bilancio di esercizio - corredato dalle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2019 - corredato dalle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di Difesa servizi s.p.a., per il detto esercizio.

RELATORE
Carlo Chiappinelli

PRESIDENTE
Manuela Arrigucci

DIRIGENTE
Fabio Marani
depositata in segreteria il

INDICE

PREMESSA.....	1
1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO	2
1.1 Profili di carattere generale.....	2
1.2 Programmi, indirizzi strategici e contratto di servizio.....	3
2. GLI ORGANI.....	6
2.1 Compensi agli organi.....	6
2.2 Il Collegio sindacale.....	8
2.3 Modello di organizzazione, gestione controllo e Codice etico.....	8
2.4 Organismo di vigilanza esterna e Organismo indipendente di valutazione	10
3. LA STRUTTURA AZIENDALE E LE RISORSE UMANE	13
3.1 La struttura aziendale: sede e beni strumentali.....	13
3.2 Le risorse umane: costo e formazione del personale	13
3.3 Attività istituzionale e incarichi di studio e consulenza	15
4. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE	18
4.1 Gestione finanziaria	18
4.2 Gestione di tesoreria	18
4.3 Risultati contabili della gestione	19
4.3.1 Il Conto economico	19
4.3.2 Conto del patrimonio	22
4.3.3 Il Rendiconto finanziario	24
4.4 Somme erogate in favore del Ministero della difesa.....	25
5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	27

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi corrisposti agli organi nel 2019	8
Tabella 2 - Compensi corrisposti al collegio sindacale nel 2019.....	8
Tabella 3 - Personale al 31 dicembre 2019	13
Tabella 4 - Tesoreria FF.AA.	18
Tabella 5 - Conto economico.....	20
Tabella 6 - Conto del patrimonio	22
Tabella 7 - Rendiconto finanziario.....	25
Tabella 8 - Tabella sintesi valori complessivi di retrocessione	26

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, sui risultati del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della medesima legge, sulla gestione della Difesa Servizi S.p.a. per l'esercizio finanziario 2019 nonché sulle evenienze di maggior rilievo *medio tempore* verificatesi.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2018, è stato approvato con determinazione n. 32 del giorno 8 maggio 2020 ed è pubblicato in Atti parlamentari Leg. XVIII, Doc. XV, n. 284.

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO

1.1 Profili di carattere generale

La Società per azioni Difesa Servizi S.p.a. (di seguito indicata anche come “la Società”) con socio unico il Ministero della difesa, è stata costituita ai sensi dell’articolo 535, comma 1, del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, e svolge, come organo *in house*, la sua attività in favore del Ministero della difesa.

Ai sensi della legge istitutiva e dei successivi provvedimenti la Società, strumento organizzativo del Ministero provvede, in qualità di concessionario o mandatario, alla gestione economica di beni, anche immateriali, e servizi derivanti dalle attività istituzionali dell’Amministrazione, non direttamente correlate alle attività operative delle Forze armate, nonché all’acquisto di beni e servizi occorrenti per lo svolgimento dei compiti istituzionali dell’Amministrazione stessa, anche questi non direttamente correlati alle attività operative delle Forze armate, attraverso le risorse finanziarie derivanti da detta gestione economica.

L’originaria previsione normativa è stata poi integrata dall’art. 1, comma 380, della legge 24 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), entrato in vigore il 1° gennaio 2015, il quale, in riferimento a Difesa Servizi S.p.A, dispone: “Le citate attività negoziali sono svolte attraverso l’utilizzo integrale delle risorse acquisite dalla Società, attraverso la gestione economica dei beni dell’Amministrazione della difesa e dei servizi da essa resi a terzi, da considerare aggiuntive rispetto a quelle iscritte nello stato di previsione del dicastero”.

Tale disposizione ha codificato la possibilità, in deroga alle ordinarie norme di contabilità, di utilizzare direttamente le entrate derivanti dall’attività della Società, al di fuori dello stato di previsione del bilancio statale.

La sua attività, da un punto di vista ordinamentale, è retta dallo statuto, modificato in data 29 ottobre 2018 allo scopo di consentire l’iscrizione della Società nel registro istituito presso l’A.N.A.C., così come previsto dagli artt. 5 e 192 del d.lgs. 18 aprile 2016 n. 50 Codice dei contratti pubblici.

L’art. 5 dello statuto, in particolare, dispone che la Società, posta sotto la vigilanza del Ministro della difesa, operi secondo gli indirizzi strategici ed i programmi stabiliti, con decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze e

che agisca in forza di uno specifico contratto di servizio approvato dal Ministro della difesa, sulla base del quale sono regolati i reciproci rapporti, ivi compresi quelli concernenti l'assegnazione di personale militare e civile, ai sensi dell'articolo 535, comma 10 del citato decreto legislativo n. 66 del 2010. Le specifiche, discendenti convenzioni, stipulate per l'attuazione del contratto di servizio, sono approvate dal Ministro della difesa, sentiti il Capo di stato maggiore della difesa o il Segretariato generale della difesa, in relazione alle rispettive competenze.

Nel corso dell'anno 2019 non vi sono stati interventi normativi aventi diretta incidenza sulla gestione della Società, né questa risulta inserita nell'Elenco Istat delle amministrazioni pubbliche incluse nel conto consolidato, pubblicato nella G.U. del 4 novembre 2020, n. 275. Per completezza si evidenzia che nel decreto- legge 19 maggio 2020 n. 34 (c.d. "Rilancio"), all'art. 211, commi 2 e 3, è previsto che " Fatte salve le prioritarie esigenze operative e manutentive delle Forze armate e al fine di favorire la più ampia valorizzazione delle infrastrutture industriali e logistiche militari, il Ministero della difesa, per il tramite di Difesa servizi S.p.A., ai sensi dell'articolo 535 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, può stipulare convenzioni ovvero accordi comunque denominati con soggetti pubblici o privati, volti ad affidare in uso temporaneo zone, impianti o parti di essi, bacini, strutture, officine, capannoni, costruzioni e magazzini, inclusi nei comprensori militari ". Tali convenzioni e accordi definiscono le zone, le strutture e gli impianti oggetto dell'affidamento in uso temporaneo e stabiliscono le obbligazioni, le garanzie, le opzioni per il rinnovo, le penali, i termini economici nonché le condivise modalità di gestione e ogni altra clausola ritenuta necessaria alla regolazione dei discendenti rapporti tra le parti stipulanti.

1.2 Programmi, indirizzi strategici e contratto di servizio

In una sintetica ricognizione del complessivo quadro programmatico riguardante la Società, si segnala che l'atto d'indirizzo strategico per l'avvio del ciclo integrato di programmazione della *performance* e di formazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2019 e la programmazione pluriennale 2020-2021 del Ministro della difesa, nel quadro della messa in efficienza energetica della Difesa, indica di utilizzare a tal fine, ove possibile, il rapporto strumentale con Difesa Servizi S.p.a. per l'utilizzo di infrastrutture e caserme ai fini

dell'installazione di impianti di produzione energetica.

Inoltre, il documento programmatico pluriennale per la Difesa per il triennio 2019-2021, quanto alle forme di finanziamento aggiuntive rispetto a quelle di bilancio assegnati alla Difesa evidenzia, a sua volta, la possibilità, per le articolazioni del dicastero, di fare ricorso alle convenzioni con Difesa Servizi S.p.A. per l'attività di gestione economica di beni e servizi non direttamente correlati alle attività operative delle Forze armate. Infine, il piano della *performance* 2019-2021 del Ministero, in data febbraio 2019, inserisce la Società fra le strutture interessate ad una promozione della loro partecipazione alle iniziative europee in ambito Difesa.

Per quanto riguarda la gestione dell'attività nel 2019, questa è proseguita, secondo i rapporti stabiliti dal contratto di servizio tra l'amministrazione della Difesa e Difesa Servizi S.p.A. stipulato in data 2 maggio 2018, avente come periodo di riferimento il triennio 2018-2021, a decorrere dalla data della sottoscrizione ed in linea con i programmi e gli indirizzi strategici indicati nel Decreto del Ministro della difesa di concerto con il Ministero dell'economia e finanze datato 28 marzo 2019.

Nell'atto suddetto (in vigore fino al maggio 2021) si prevede che le strutture interessate, individuate nello Stato maggiore della Difesa, nel Segretariato Generale della Difesa, nello Stato Maggiore dell'Esercito, in quello della Marina e in quello dell'Aeronautica nel Comando generale dell'Arma dei Carabinieri e nelle Direzioni generali e tecniche competenti, attribuiscono - mediante convenzioni - alla Società la gestione economica di beni, anche immateriali, e di servizi le cui risorse finanziarie vengono poi impiegate - secondo le indicazioni ministeriali e detratta una quota percentuale a favore della Società - per l'espletamento dei compiti istituzionali delle singole Forze Armate concedenti, esclusa ogni attività operativa.

Quanto ai programmi prioritari, fermo restando l'obbligo della Società di perseguire tutti i programmi di gestione economica affidatili dalle richiamate strutture, queste ultime e la Società, ai sensi dell'art. 4 del contratto di servizio, sono tenute ad indirizzare la politica gestionale, innanzitutto, alla valorizzazione economica degli immobili, dei servizi resi a terzi a titolo oneroso dalle articolazioni della Difesa, nonché delle denominazioni, degli stemmi, degli emblemi e degli altri segni distintivi delle Forze armate.

Nello svolgimento delle attività di cui sopra la Società, quale “strumento organizzativo del Ministero della difesa” (art. 7 Contratto di servizio) si obbliga all’osservanza:

- dei principi generali sanciti dall’articolo 535 del decreto legislativo n. 66 del 2010;
- delle prescrizioni contenute nel decreto ministeriale del Ministro della Difesa, emanato di concerto con quello dell’economia e delle finanze, del 10 febbraio 2011.

Infine, sono state osservate le disposizioni contenute nei seguenti atti circa i rapporti con gli organi istituzionali della Difesa:

- decreto interministeriale Difesa-Mef, del 17 aprile 2012, che disciplina l’attività negoziale della Società ed in particolare individua i settori merceologici nei quali essa può operare;
- Convenzione attuativa tra lo Stato Maggiore Difesa e Difesa Servizi, in data 6 novembre 2015, rinnovata in data 29 novembre 2018, che norma le modalità circa l’acquisizione di beni e servizi o l’effettuazione, su delega della Difesa, dei pagamenti relativi alle spese sostenute, nei settori merceologici indicati nella tabella allegata al predetto decreto interministeriale;
- direttiva SMD F – 013, edizione 2017, dello Stato Maggiore della Difesa, concernente le modalità e le procedure per l’attribuzione a Difesa Servizi S.p.A., da parte dell’Amministrazione Difesa, della gestione economica dei beni e dei servizi valorizzabili.

2. GLI ORGANI

Sono organi della Società:

- a) l'Assemblea;
- b) il Consiglio di amministrazione, composto da 5 membri, tratti anche tra gli appartenenti alle Forze armate in servizio permanente, ai sensi dell'art. 535 del d.lgs. n. 66 del 2010. La sua durata è prevista per tre esercizi sociali, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio;
- c) il Collegio sindacale, con tre membri effettivi e due supplenti, iscritti nel registro dei revisori contabili o nell'albo professionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

I membri del Cda e del Collegio sindacale sono nominati dall'Assemblea ordinaria e tali designazioni entrano in vigore a seguito dell'emanazione del decreto del Ministro della Difesa, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Due sindaci, uno effettivo con funzioni di presidente e un supplente, sono individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Il Consiglio di amministrazione operante nell'esercizio in esame è stato designato nell'Assemblea del 27 aprile 2017 per il triennio 2017-2019, in sede di approvazione del bilancio d'esercizio e la nomina è stata approvata con d.m. 21 luglio 2017. Nella stessa Assemblea si è provveduto, anche, alla nomina del Collegio sindacale, per la durata di tre esercizi (2017-2019), fino all'approvazione del bilancio di quest'ultima annualità).

In data 24 aprile 2020, l'Assemblea ha provveduto a nominare il Cda e il Collegio sindacale per il triennio 2020-2022.

Nel corso del 2019 si registra una intensificazione dell'attività sociale: si sono tenute 3 Assemblee, come nel precedente esercizio, n. 10 riunioni del Consiglio di amministrazione (a fronte delle 4 del 2018), nonché n. 9 riunioni del Collegio sindacale (a fronte delle 6 riunioni-del 2018).

2.1 Compensi agli organi

I compensi agli organi sono rimasti invariati rispetto al precedente esercizio, nelle seguenti misure:

- Presidente € 25.000;
- Amministratore delegato € 175.000;
- Consigliere di amministrazione € 20.000.

Va detto, in merito a tali compensi, che il Consiglio di amministrazione, già nell'adunanza dell'8 ottobre 2015, aveva affrontato il tema dell'eventuale applicabilità alla Società della disposizione dettata dall'art. 4, comma quarto, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, come modificato da ultimo dall'art. 16 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, il quale prevede che per le Società a controllo pubblico, a partire dal 1° gennaio 2015, il costo annuale per i compensi dei loro componenti non possa superare l'80 per cento di quello sostenuto nel 2013.

Non essendo emerso dagli approfondimenti effettuati un parere univoco sull'applicabilità della norma, il Consiglio di amministrazione aveva deliberato di richiedere all'Ufficio Legislativo del Ministero della difesa un parere circa l'applicabilità alla Società delle sopraccitate disposizioni e, nelle more del suddetto parere, ha deciso di sospendere il pagamento degli emolumenti agli Amministratori al raggiungimento del limite dell'80 per cento della spesa annuale sostenuta nel 2013 e di accantonare una quota riferita al 20 per cento del compenso, che non è stato ancora corrisposto, a scopo prudenziale.

L'ufficio legislativo ha inteso avviare una consultazione con il Ministero dell'economia e finanze e con quello della funzione pubblica in ordine a quanto precede ma, allo stato, la vicenda non ha trovato una sua soluzione.

Tale problematica è stata rilevata nelle precedenti relazioni (v. da ultimo det. 32/2020) ma non ha trovato ancora una definizione da parte delle Amministrazioni interessate.

Si segnala che sulla questione dell'interpretazione dell'art. 11, comma 7, del TUSP, che richiama sia l'art. 4, comma quarto, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, sia il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 24 dicembre 2013, n. 166, nelle more dell'adozione del decreto ministeriale previsto dall'art. 11, comma 6, del TUSP, questa Sezione in una recente decisione ha ritenuto che, fino all'adozione del predetto decreto ministeriale, per le società controllate dal MEF occorre far riferimento esclusivamente al d.m. n. 166 del 2013¹.

¹ Vedi determinazione n. 81/2021 (par. 3.2.1).

Tabella 1 - Compensi corrisposti agli organi nel 2019

	Compenso deliberato		Costo complessivo Società (2)		Compenso corrisposto (3)	
	2018	2019	2018	2019	2018	2019
Presidente	25.000	25.000	25.000	25.000	10.000	10.000
A.D.	175.000	175.000	175.000	175.000	134.244	140.000
Consigliere di amministrazione	20.000	20.000	20.000	20.000	8.000	8.000
Consigliere di amministrazione	20.000	20.000	20.000	20.000	8.000	8.000
Consigliere di amministrazione (1)	20.000	20.000	8.333	-	-	-
Totale	260.000	260.000	248.333	240.000	160.244	166.000

(1) Dal 1/6/2018 ha rinunciato al compenso.

(2) Compreso l'accantonamento del 20 per cento (DL 95/2012).

(3) Al netto dell'accantonamento del 20 per cento (DL 95/2012).

2.2 Il Collegio sindacale

Il Collegio sindacale nel corso dell'anno in esame ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e segg. sia quelle previste dall'art. 2409-bis (revisione legale dei conti) cod. civ., ed ha formalizzato la propria relazione sul bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 nella riunione del 24 aprile 2020.

Tabella 2 - Compensi corrisposti al collegio sindacale nel 2019

	Compenso sindaco		Compenso revisore		Rimborso spese		Contributo integrativo		Iva		Ritenuta d'acconto (-)		Compenso complessivo corrisposto	
	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019
Presidente	13.636	16.922	8.750	8.750	-	-	-	-	-	-	-	-	22.386	25.672
Membro	13.636	16.922	12.600	12.600	87	66	1.053	1.184	6.023	6.770	5.265	5.918	33.399	37.542
Membro	13.636	16.922	13.650	13.650	3.113	2.954	1.216	1.341	6.955	7.671	6.080	6.705	38.570	42.538
Totale	40.908	50.766	35.000	35.000	3.200	3.020	2.269	2.525	12.978	14.441	11.345	12.623	94.355	105.752

2.3 Modello di organizzazione, gestione controllo e Codice etico

La Società, che aveva già adottato, ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, un modello di organizzazione, gestione e controllo volto a prevenire la commissione di reati e, contestualmente, un codice etico del personale in servizio, approvati dal Consiglio di Amministrazione del 22 giugno 2011, aggiornati con delibere del 26 marzo 2014, ha provveduto, in data 19 febbraio 2019, conformemente alle indicazioni fornite dall'Anac

nella delibera n. 8 del 17 giugno 2015, a dotarsi di un Piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC) per il triennio 2019/2021, in forza della legge n. 190 del 2012 e del d.lgs. n. 33 del 2013.

Al Piano sono allegati:

- a) il modello di organizzazione e gestione (MOGC);
- b) il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI), diretto ad assicurare l'accesso alle informazioni relative all'attività svolta dall'Azienda;
- c) il codice etico.

Il Piano di prevenzione della corruzione è stato dichiaratamente elaborato sulla base delle innovazioni normative che, a far data dal 2016, hanno attribuito nuove competenze all'Autorità nazionale anti corruzione (ANAC), sia nel settore dei contratti pubblici che nell'ambito della trasparenza e dell'anticorruzione, con particolare riferimento al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante il "Il nuovo Codice dei contratti pubblici", e al decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".

Per quanto attiene ai codici disciplinari, poiché il personale della Società in servizio è integralmente tratto dal Ministero della difesa, trovano applicazione, per i militari, il Codice dell'Ordinamento militare e, per il personale civile, le disposizioni contenute nel d.lgs. 30 marzo 2001, n.165 (e successive modificazioni) e nel d.p.r. 16 aprile 2013, n. 62².

In relazione ad un profilo attenzionato nelle precedenti relazioni ed anche dal collegio sindacale in ordine ad un progetto di revisione funzionale ed organizzativa si segnala l'approvazione, a seguito di approfondimenti condotti nel corso di diverse riunioni del Consiglio d'amministrazione ed anche dell'Organismo di vigilanza, del documento elaborato da una società di consulenza (c.d. "funzionigramma").

² L'art. 6 del Contratto di servizio stipulato il 2 maggio 2018 prevede ora (art. 6, comma 6, che "La Società è tenuta a utilizzare prioritariamente professionalità presenti presso il Ministero. Può ricorrere, per specifici progetti per i quali si renda necessario, a personale e consulenti esterni...Le eventuali assunzioni di personale esterno...dovranno essere comunque limitate al minimo necessario...".

Alla compiuta realizzazione operativa del nuovo disegno organizzativo dovrà accompagnarsi la implementazione di un coerente sistema di digitalizzazione dei processi. Non va trascurato, in parallelo, l'impatto derivante dall'avvicendamento del personale, in relazione al vincolo triennale (prorogabile di altri tre) di permanenza nella Società, come prescritto dal contratto di servizio e dalla direttiva sul personale. Anche sotto tale profilo si prospetta l'esigenza di un ulteriore sforzo della Società a livello di organizzazione e pianificazione degli avvicendamenti sui quali si basa il meccanismo di afflusso di personale in specie per settori particolari come l'Amministrazione e la contabilità.

2.4 Organismo di vigilanza esterna e Organismo indipendente di valutazione

L'Organismo di vigilanza (O.d.V.) è stato nominato, per la prima volta, dal Consiglio di amministrazione con delibera del 18 luglio 2013. È composto da due membri interni e da uno esterno, che ha funzioni di presidente ed è assistito, nell'esercizio delle sue funzioni, dall'ufficio affari giuridici della Società.

In data in data 13 dicembre 2019 è stato nominato un nuovo Presidente in sostituzione del precedente, a circa un anno dalla sua nomina (13 dicembre 2018) per avvicendamento in altro incarico. Anche in relazione al ripetuto avvicendamento nella posizione di Presidente, non risulta presentata, per l'esercizio in esame, alcuna relazione da parte dell'O.d.V.; peraltro l'Organismo, in data 26 luglio 2019, ha affrontato la problematica dell'impatto del "funzionigramma" di cui si è in precedenza riferito.

In base al decreto del Ministro della difesa del 27 febbraio 2019³ la società può avvalersi dell'Organismo indipendente di valutazione del Ministero della Difesa per la funzione di controllo strategico. In tal senso si registra una sensibile ripresa di tale funzione, come testimoniato dai rapporti semestrali ed annuali resi, che ricostruiscono la "filiera degli obiettivi" di Difesa Servizi S.p.A., incentrata su un'unica priorità espressione della propria *mission* istituzionale, declinata in un obiettivo di primo livello (OBS/OBV), a sua volta articolato in quattro obiettivi operativi (OBO), da cui discendono i programmi operativi

³ Il provvedimento ha abrogato il d.m. 9 settembre 2013.

(PO) che, nello specifico, corrispondono alle convenzioni “attive” sottoscritte con le varie articolazioni della Difesa.

Come già segnalato, l’attività svolta da Difesa Servizi S.p.A. è finalizzata alla gestione economica e valorizzazione degli *asset* della Difesa (in termini di beni e servizi resi) al fine di realizzare risorse da considerarsi aggiuntive rispetto a quelle iscritte nello stato di previsione del dicastero: in tal senso, la valutazione dei risultati raggiunti deve corrispondere, in un’ottica assimilabile a quella civilistica, a parametri strettamente correlati al *budget* ed ai risultati di bilancio. Pertanto, il controllo strategico diviene uno strumento per verificare il raggiungimento degli obiettivi posti e la conseguente valutazione dei risultati raggiunti.

Va segnalata l’opportunità di ulteriormente sviluppare i raccordi anche in ordine alle modalità di erogazione dello specifico compenso di risultato, onde consentire un virtuoso processo propulsivo e premiale, in grado di maggiormente incidere sulla gestione del personale in coerenza al ridisegnato assetto funzionale.

Anche in relazione alla specifica *mission* della Società va considerato che nella recente relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza, integrità dei controlli interni riferita al 2020 si registra una più specifica attenzione dell’Organo Indipendente di Valutazione, che, nella rinnovata composizione ha promosso una serie di approfondimenti su tematiche di interesse strategico dell’intero sistema Difesa quali i riflessi sul conto patrimoniale del dicastero attraverso le valorizzazioni economiche operate tramite Agenzie Industrie Difesa e Difesa Servizi, per dare evidenza delle variazioni patrimoniali apportate dalle attività negoziali svolte.

2.5 Piano triennale di prevenzione della corruzione e piano della trasparenza

In data 19 febbraio 2019 il Consiglio di amministrazione, come indicato al precedente punto 2.3, ha aggiornato il Piano triennale della prevenzione della corruzione, - adottato la prima volta il 18 febbraio 2014 e poi rielaborato per i trienni 2016/2018, 2017/2019 e 2018/2020 - per adeguarsi alle indicazioni dell’Anac contenute nelle linee guida di cui alla Determinazione n. 8 del 2015.

Il Piano - che indica sinteticamente il meccanismo di *governance* della Società e le attività

esposte al rischio – stabilisce le modalità per la formazione delle decisioni (*governance*) secondo un sistema, definito dalla Società come “tradizionale”, attuativo di una ripartizione delle funzioni e dei compiti secondo un criterio quali-quantitativo che indica nell’Assemblea l’organo deputato a deliberare nelle sole materie ad essa riservate dalla legge o dallo statuto⁴.

Oltre alle schede di individuazione delle aree di rischio, al Piano è allegato anche l’organigramma della Società con la dotazione del personale. Si tratta di personale ministeriale che, secondo quanto previsto nel Contratto di servizio del 2018 (art. 6, capo 5) risulta assoggettato al principio di rotazione da intendersi però, come indicato al punto 3.7 del Piano Triennale, riferito al periodo di assegnazione alla Società e non alla preposizione ad incarichi “a rischio”. Appare opportuno che il principio posto dall’art. 1 della legge n. 190 del 2012 trovi puntuale applicazione, anche con una specifica previsione normativa regolamentare, per il personale non proveniente dalla P.A., che dovesse essere chiamato a svolgere attività ai sensi dell’art. 6, comma 6 del Contratto di servizio.

Con delibera 19 aprile 2018 il Consiglio di amministrazione ha nominato il nuovo Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile della trasparenza.

La società ha pubblicato i referti al Parlamento di questa Corte, ottemperando così, per tale aspetto, all’art. 31 del d. lgs. n. 33 del 2013.

All’aggiornamento del Piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC) nel corso del 2019 è seguita la recente approvazione di quello per il periodo 2021-2024.

Il codice etico è parte del documento composito (PTPC) che viene divulgato al personale all’atto dell’ingresso in società.

⁴ L’Amministratore delegato è, invece, preposto alla funzione di organizzazione della Società e all’attività negoziale attiva nei limiti di spesa di 1.000.000 di euro ed il Consiglio di amministrazione, oltre alle strategie aziendali, è competente ad autorizzare impegni di spesa superiori a detto limite o a quelli di euro 500.000 per i contratti passivi.

3. LA STRUTTURA AZIENDALE E LE RISORSE UMANE

3.1 La struttura aziendale: sede e beni strumentali

La Società, dal momento della sua costituzione e, poi, in base al contratto di servizio stipulato l'8 gennaio 2015 (e rinnovato il 2 maggio 2018) utilizza come sede (legale ed operativa) un immobile sito in Roma, messo a disposizione dal Ministero della Difesa, utilizzando anche beni strumentali (arredi, apparecchiature informatiche, due automezzi etc.), posti a sua disposizione dallo stesso Ministero.

3.2 Le risorse umane: costo e formazione del personale

Il personale impiegato nel corso degli anni, suddiviso tra ufficiali e sottufficiali, in considerazione del rilevante incremento delle attività ha raggiunto l'attuale numero di 34 unità (23 ufficiali, 9 sottufficiali e 2 graduati), tre in più rispetto al 2018, in possesso di specifiche professionalità e destinate all'area risorse immobiliari e risorse energetiche, così come riportato nella tabella che segue, oltre 4 unità del Ministero della difesa, poste a disposizione dell'area risorse immobiliari per sostenere specifiche iniziative, non inquadrati tra il personale in organico e dunque temporaneamente aggregati.

Tabella 3 - Personale al 31 dicembre 2019

Dirigente Generale	1
Capo Area	9
Capo Unità Organizzativa	12
Addetto Unità Organizzativa	12
Totale	34

Il trattamento fondamentale e continuativo del personale del Ministero assegnato temporaneamente alla Società (per un triennio rinnovabile una volta: art. 8 commi 4 e 5 dello statuto) continua ad essere corrisposto dal Ministero stesso, mentre la Società provvede alla corresponsione del trattamento economico accessorio ed al compenso *una tantum*, su base annuale, legato al raggiungimento dei risultati pianificati, compenso che può "essere diversificato sulla base dei differenti livelli di professionalità e responsabilità".

Di norma la suddivisione viene effettuata indicando i soggetti come Capo area, Capo o

addetto ad unità organizzativa, conduttore.

La corresponsione del premio al personale per il 2019 è stata disposta per un importo totale pari a 111.346 euro, ripartito tra 38 unità di personale, con singoli importi annui da un minimo di 140 euro al massimo di 5.000 euro, a cui si aggiunge il premio al dirigente generale pari a 12.000 euro, per un totale di 123.346 euro.

La corresponsione dei premi (da rendersi pubblica, insieme ai dati relativi alla distribuzione, ancorché in forma aggregata, ai sensi dell'art. 20 del d. lgs. n. 33 del 2013), è avvenuta in ragione degli incarichi ricoperti, del rendimento fornito e dell'effettiva presenza, in base a quanto previsto nell'art. 19, comma 5 e comma 8 lett. e) dello Statuto, in una con l'art. 8, comma 5 del Contratto di servizio.

Nel costo del personale è inoltre incluso l'accantonamento per il premio di produzione (139.849 euro) e la retribuzione del Direttore Generale (99.077 euro).

Un profilo rilevante già posto in evidenza in precedenti relazioni della Corte riguarda il necessario perfezionamento delle procedure relative alle modalità di erogazione del compenso di risultato, in ordine al quale, nel corso del 2019 sono stati approfonditi, anche su impulso e sollecitazione degli organi di controllo interni ed esterni, i profili e le modalità sistematiche. Si evidenzia che i criteri trovano origine e fondamento nello statuto che ne prevede l'attribuzione al personale all'articolo 19, comma 8. Anche grazie all'impulso e al supporto conseguenti a tali iniziative, si è perfezionato il meccanismo di attribuzione dei compensi, fino ad introdurre una nuova procedura per l'attribuzione del compenso di risultato, definitivamente approvata dal Cda in data 16 novembre 2020, ed in vigore dal 2021. Il meccanismo di misurazione dei compensi di risultato del personale è ora agganciato a due parametri: il primo è connesso ai risultati della gestione aziendale, avente a riferimento i risultati economico-finanziari e nello specifico all'utile, non senza trascurare il fatturato, che nella realtà societaria ha una rilevanza particolare, atteso il volume delle retrocessioni a favore della Difesa; il secondo è attinente all'apporto del singolo personale e al profilo professionale del medesimo.

Anche nel corso del 2019 non è stata attivata alcuna specifica attività formativa del personale, tenuto conto dell'attività peculiare della Società e dell'appartenenza dei dipendenti alle Forze Armate. Peraltro, nella logica degli interventi riassunti si prospetta

l'utilità di una specifica attività di formazione, specie in relazione al nuovo funzionigramma ed alla concreta attivazione dei meccanismi anche premiali della *performance*.

3.3 Attività istituzionale e incarichi di studio e consulenza

L'attività della Società è stata svolta in prevalenza dal personale in servizio, con un limitato ricorso a consulenze esterne per le materie tributaria, fiscale e societaria.

L'importo complessivo dei compensi e degli oneri accessori corrisposti ai consulenti (in prevalenza tributari e legali) nel corso del 2019 è stato di euro 235.719 rispetto ai 181.822 euro del 2018 (+29,64 per cento), comprendenti i costi sostenuti per la consulenza fiscale, legale e societaria (149.953 euro) e il costo per il collegio sindacale al lordo dei costi per le trasferte (85.766 euro). Inoltre, ci sono costi per spese legali e notarili pari a 120.124 euro. Al riguardo va monitorato, anche dal collegio sindacale, il riferito *trend* di crescita.

Nel corso del 2019 sono state approvate dal Ministro e registrate dalla Corte dei conti n. 18 convenzioni.

Tra le operazioni di maggior rilievo effettuate dalla società nel corso del 2019 risultano significative, in particolare, quelle attinenti al settore della formazione e dell'addestramento di personale militare di altri Stati. Oltre alle convenzioni già esistenti con lo Stato maggiore della Marina per la valorizzazione le attività formative svolte dalla medesima Forza armata al supporto dell'industria nazionale nell'ambito dei rapporti tra quest'ultima e le Marine del Qatar e dell'Algeria, nel corso del 2019 si sono aggiunte specifiche convenzioni per il supporto all'industria nazionale, sottoscritte con l'esercito italiano per la valorizzazione dell'attività addestrativa resa a favore del Qatar e della Turchia, e con la nautica militare per l'attività addestrativa nell'ambito dei rapporti dell'industria nazionale con gli Stati Uniti e con il Qatar: in proposito sono stati stipulati alla fine del 2019 due contratti con Leonardo Spa per il supporto addestrativo logistico fornito.

Il 30 luglio 2019 è stata sottoscritta un'apposita convenzione con la Polizia di Stato per la valorizzazione, promozione e gestione economica dei marchi, delle denominazioni e degli stemmi della Polizia stessa.

Sono stati inoltre siglati numerosi contratti con privati aventi ad oggetto i marchi dell'Esercito, della Marina Militare, dell'Aeronautica Militare, dell'Arma dei Carabinieri ed

anche dell' Agenzia Industrie Difesa.

Altri contratti hanno riguardato la pubblicitaria e l'editoria, la valorizzazione dell'immagine delle Forze armate, ed in particolare della Marina militare, nonché la concessione di immobili e l'utilizzo di poligoni militari.

Per quanto riguarda le attività relative alle certificazioni e/o laboratori militari, nel corso del 2019, sono state stipulate 4 nuove convenzioni per le attività della Direzione Armamenti Aeronautici e per l'Aeronavigabilità rese a terzi, a titolo oneroso, nell'ambito della certificazione, omologazione di velivoli di tipo militare e per il rilascio di matricole temporanee e/o contrassegni sperimentali.

Per quanto attiene al settore della meteorologia, nel 2019, oltre all'attuale contratto per la diffusione a video dei servizi meteorologici dell'Aeronautica Militare con la RAI, si è operato per rendere presente il settore meteorologico dell'Aeronautica Militare presso diverse emittenti televisive.

Nell'ambito della gestione della convenzione relativa alle attività spaziali ed aerospaziali della Difesa, è stato stipulato un contratto con la società Avio S.p.A..

Sempre nell'ambito della convenzione per lo sfruttamento spaziale sono stati stipulati, con la società e- GEOS S.p.A., due differenti contratti, uno per servizio di acquisizione, elaborazione, *editing* e rilascio immagini da satellite, l'altro per la fornitura e somministrazione di immagini satellitari ottiche pancromatiche per la successiva cessione all'utilizzatore finale (Ministero della Difesa del Giappone).

Nel settore della cartografia è stato portato avanti il Progetto "PEGASO", mediante partenariato pubblico-privato, finalizzato alla distribuzione e gestione, in tempo reale, delle correzioni differenziali "GNSS" certificate dall'Istituto Geografico Militare".

Come illustrato nel precedente referto, è in corso di realizzazione l'iniziativa "Progetto Scampia", teso alla conversione dell'area della caserma Boscariello, dell'Esercito Italiano in un comprensorio attrezzato, da adibire a "Città della Polizia" ma, soprattutto, a destinare una parte dell'area stessa a centro sportivo militare aperto alla comunità locale, con la realizzazione di una palestra per arti marziali, una palestra polivalente ed una sala pesi e fitness. L'intervento è finanziato con risorse provenienti dal fondo "Sport e periferie" del CONI, che ha versato, già nel dicembre 2017, una prima *tranche* di 1.925.000 euro, pari al 55

per cento del finanziamento complessivo previsto, pari a 3.500.000 euro.

La Società, tenuto conto delle sopravvenute esigenze di carattere tecnico emerse nella fase di validazione del progetto esecutivo, delle criticità emerse durante l'affidamento/svolgimento del servizio di smaltimento macerie e del periodo di lockdown, per il contrasto e il contenimento della diffusione del Covid-19, evidenzia una necessaria rimodulazione delle tempistiche nell'attuazione delle varie fasi previste dal cronoprogramma, stimando, salvo ulteriori ed eventuali richieste integrative da parte del "Responsabile del procedimento per la fase di progettazione esecutiva", di avviare la procedura di gara per l'appalto dei lavori.

4. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

4.1 Gestione finanziaria

La gestione finanziaria della Società consiste: nell'acquisizione delle entrate derivanti dall'attività espletata, nel pagamento delle limitate spese di produzione dei ricavi e nella messa a disposizione del Ministero e delle strutture indicate nel contratto di servizio, della percentuale di entrate ivi prevista.

Al fine di consentire la più tempestiva utilizzazione delle somme dovute alle strutture del Ministero, queste sono tenute in giacenza presso l'Istituto cassiere, con conseguente maturazione di interessi a favore della Società.

4.2 Gestione di tesoreria

La Società ha operato mediante sette conti correnti, di cui quattro aperti presso il banco posta e tre aperti presso due diversi Istituti di credito, utilizzati per il servizio di tesoreria svolto in favore delle Forze Armate.

Si tratta di attività relative alla Sanità Militare, in parte alla pubblicistica (Riviste militari), agli Istituti Geografico dell'Esercito, Idrografico della Marina, alla gestione dei servizi alloggiativi, della Carta di fidelizzazione e delle Basi logistiche ed addestrative degli alpini dell'EI.

Le relative scritture contabili risultano essere state periodicamente verificate, senza osservazioni, dal Collegio sindacale.

La tabella seguente riporta i valori dell'attività di Tesoreria, con obbligo di retrocessione alle rispettive Forze armate al 31 dicembre 2019.

Tabella 4 - Tesoreria FF.AA.

Tesoreria F.A.	Al 31.12.2019	Al 31.12.2018	Var. Ass.	Var. %
Tesoreria EI	11.237.240	9.213.245	2.023.995	22
Tesoreria AM	5.351.520	4.176.286	1.175.234	28
Tesoreria SMD	17.957	143.190	-125.233	-87
Tesoreria MM	388.458	296.643	91.815	31
Tesoreria CC	77.326	-	77.326	100
Totale disponibilità liquide	17.072.501	13.829.364	3.243.137	23

Fonte: Bilancio Ente

Al fine di procedere alla retrocessione anzidetta, la Società predispone, trimestralmente, la

situazione delle risorse finanziarie acquisite e il capo di Stato Maggiore della Difesa, sentito il Segretario generale della Difesa, propone all'approvazione del Ministero della difesa i relativi piani di erogazione dei corrispettivi, secondo quanto stabilito nel Contratto di servizio, art. 5 e dalla Direttiva SMD F013 edizione 2017.

4.3 Risultati contabili della gestione

4.3.1 Il Conto economico

Il bilancio consuntivo dell'esercizio 2019 è stato predisposto dal Consiglio di amministrazione, previo parere positivo reso dal collegio sindacale il 15 aprile 2020, ed è stato approvato dall'Assemblea nella seduta del 24 aprile 2020.

Nella seguente tabella sono riportati i dati relativi al conto economico della Società per il 2019 posti a raffronto dei dati dell'esercizio 2018.

Tabella 5 - Conto economico

	2018	2019	Var % 2019/2018
A) Valore della produzione:			
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	15.489.517	31.845.362	105,59
2) variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-1.671	-15.375	-820,11
3) variazione dei lavori in corso su ordinazione	3.554.756	-3.357.839	-55,35
Totale altri ricavi e proventi	1.243.921	1.964.374	57,92
Totale valore della produzione (A)	20.286.523	30.436.522	50,03
B) Costi della produzione:			
1) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	31.198	6.596	-78,86
2) per servizi	7.447.227	6.134.910	-17,62
3) per godimento di beni di terzi	11.233.011	19.941.776	77,53
4) per il personale:			
a) salari e stipendi	618.107	583.806	-5,55
b) oneri sociali	43.513	65.069	49,54
c) trattamento di fine rapporto			
Totale costi per il personale	661.620	648.875	-1,93
5) ammortamenti e svalutazioni:			
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	56.191	60.108	6,97
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	31.020	26.902	-13,28
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disp. Liquide	148.514	557.667	275,50
Totale ammortamenti e svalutazioni	235.725	646.677	174,34
6) accantonamento per rischi	55.422	48.000	-13,39
7) oneri diversi di gestione	324.025	417.549	28,86
Totale costi della produzione (B)	19.988.228	27.844.383	39,30
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	298.295	2.592.139	768,99
C) Proventi e oneri finanziari:			
Totale proventi da partecipazioni:			
a) proventi diversi dai precedenti	123.633	44.301	-64,17
Totale proventi finanziari	123.633	44.301	-64,17
17) Interessi e altri oneri finanziari	7.316	21.926	199,70
17b) Utili e perdite su cambi	9.154	-	-100,00
Totale proventi e oneri finanziari	125.471	22.375	-82,17
Risultato prima delle imposte	423.766	2.614.514	516,97
10) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate			
imposte correnti	666.189	921.861	38,38
imposte anticipate (-)	-666.910	-108.978	116,34
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-721	812.883	n.c.
11) Utile (perdita) dell'esercizio	424.487	1.801.631	324,43

Fonte: Bilancio Ente

I risultati economici evidenziano il raggiungimento di un risultato positivo, dovuto principalmente alle convenzioni che la società ha stipulato con lo Stato maggiore della difesa, con le articolazioni delle tre Forze armate, con il Comando generale dell'Arma dei carabinieri, con il Segretario generale della difesa e con l'Agenzia industrie difesa.

Peraltro, come già posto in evidenza nelle precedenti relazioni, persiste la circostanza che larga parte dei costi operativi (immobili, mezzi strumentali, personale) è sostenuta direttamente dal Ministero della difesa. L'utile d'esercizio è destinato in parte a riserva straordinaria (801.632 euro) che al 31 dicembre 2019 è quindi pari a euro 6.151.212 (5.349.580 euro nel 2018) e in parte (1.000.000 euro) per il supporto delle articolazioni della Difesa impegnate per fronteggiare l'emergenza sanitaria causata dal Covid-19.

Il valore della produzione di circa 30,4 milioni di euro evidenzia un significativo incremento di circa 10,2 milioni di euro rispetto all'esercizio 2018 (20,2 milioni). Nella voce dei ricavi di "Vendite e prestazioni" si segnala il forte incremento della voce "Formazione/addestramento" che segna il passaggio da 932.045 dell'esercizio 2018 a 15.256.645 dell'esercizio in esame.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni in aumento del 105,59 per cento riguardano sia la valorizzazione di attività sorte per iniziativa della Società (servizi per il fotovoltaico ed il meteo, la gestione dei marchi, la valorizzazione dell'immagine delle F.A., la formazione e addestramento...) che i ricavi conseguiti per lo svolgimento del servizio di tesoreria per alcune attività.

Le variazioni rimanenze in corso su ordinazione, di euro 15.375, riguardano le attività svolte a favore di Fincantieri (formazione/addestramento del personale del Qatar).

I costi di produzione correlati si attestano a 27,8 milioni (20,0 milioni nel 2018) di cui circa 19,9 milioni (11,2 milioni nel 2018) sono rappresentati dalle retrocessioni alle Forze Armate, inseriti in bilancio come costi per godimento di beni di terzi connessi alle retrocessioni stesse.

4.3.2 Conto del patrimonio

Nella seguente tabella sono riportati i dati relativi al conto del patrimonio della Società per il 2019, posti a raffronto dei dati dell'esercizio 2018.

Tabella 6 - Conto del patrimonio

	2018	2019	var. %
Attivo			
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti			
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)			
B) Immobilizzazioni			
I - Immobilizzazioni immateriali			
1) costi impianto e di ampliamento			
2) Costi di ricerca di sviluppo e di pubblicità			
3) diritto di brevetto industriale e diritti utilizzazioni opere	28.089	19.091	-32,03
4) concessioni licenze marchi e diritti simili	105.737	67.343	-36,31
Totale immobilizzazioni immateriali	133.826	86.434	-35,41
II - Immobilizzazioni materiali			
1) impianti e macchinari	550	2.035	270,00
2) attrezzature industriali e commerciali	1.180	4.396	272,54
3) altri beni	130.401	104.131	-20,15
Totale immobilizzazioni materiali	132.131	110.562	-16,32
III - Immobilizzazioni finanziarie			
Totale immobilizzazioni finanziarie			
Totale immobilizzazioni (B)	265.957	196.996	25,93
C) Attivo circolante			
I - Rimanenze			
3) lavori in corso su ordinazione	3.554.756	196.917	-94,46
4) prodotti finiti e merci	19.376	4.001	-79,35
Totale rimanenze	3.574.132	200.918	-94,38
II - Crediti			
1) verso clienti			
esigibili entro l'esercizio successivo	14.086.270	21.430.942	52,14
Totale crediti verso clienti	14.086.270	21.430.942	52,14
2) Crediti tributari			
esigibili entro l'esercizio successivo	149.967	149.981	0,01
Totale crediti tributari	149.967	149.981	0,01
3) imposte anticipate			
esigibili entro l'esercizio successivo	2.115.838	2.224.816	5,15
Totale imposte anticipate	2.115.838	2.224.816	5,15
4) verso altri			
esigibili entro l'esercizio successivo	47.172	93.311	97,81
Totale credito verso altri	47.172	93.311	97,81
Totale crediti	16.399.247	23.899.050	45,73
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
IV - Disponibilità liquide			
depositi bancari e postali	56.817.784	67.422.796	18,66
denaro e valori in cassa	242	0	-100,00
Totale disponibilità liquide	56.818.026	67.422.796	18,66
Totale attivo circolante (C)	76.791.405	91.522.764	19,18
D) Ratei e risconti	11.805	3.558	-69,86
Totale ratei e risconti (D)	11.805	3.558	-69,86
Totale attivo	77.069.167	91.723.318	19,01

(segue)

(segue tabella 6)

	2018	2019	var. %
Passivo			
A) Patrimonio netto			
I - Capitale	1.000.000	1.000.000	0
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni			
III - Riserve di rivalutazione			
IV - Riserva legale	200.000	200.000	0
V - Riserve statutarie	633.535	633.535	0
VI - Riserva per azioni proprie in portafoglio			
VII - Altre riserve, distintamente			
Riserva straordinaria o facoltativa	4.716.046	5.140.532	9,00
Totale altre riserve	4.716.046	5.140.532	9,00
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo			
IX - Utile (perdita) dell'esercizio			
Utile (perdita) dell'esercizio.	424.487	1.801.631	324,43
Totale patrimonio netto (A)	6.974.068	8.775.698	25,83
B) Fondi per rischi e oneri			
2) per imposte, anche differite	299.959	249.837	-16,71
4) Altri	3.147.520	3.266.494	3,78
Totale fondi per rischi ed oneri (B)	3.447.479	3.516.331	2,00
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato			
D) Debiti			
1) acconti	3.593.890	301.412	-91,61
2) debiti verso fornitori	222.958	309.483	38,81
3) debiti tributari	89.538	279.523	212,18
4) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	5093	856	-83,19
5) altri debiti	62.172.307	78.067.366	25,57
Totale debiti (D)	66.083.786	78.958.640	19,48
E) Ratei e risconti			
Totale ratei e risconti (E)	563.834	473.139	-16,09
Totale passivo	77.069.167	91.723.808	19,01

Fonte: Bilancio Ente

Tra i dati patrimoniali il capitale circolante è rappresentato prevalentemente dalla voce dei crediti commerciali, ovvero dalla somma delle fatture attive emesse, in forza delle convenzioni efficaci, e non ancora incassate, per un valore di circa 21,4 milioni di euro, al netto del fondo svalutazione crediti la cui consistenza è pari a 5,4 milioni di euro, a seguito della decisione del Consiglio di amministrazione (Cda) di aumentarlo di ulteriori 557,7 migliaia di euro circa e di un utilizzo nel corso dell'esercizio di 236,8 migliaia di euro, nonché dai crediti tributari e dagli altri crediti per complessivi circa 2,4 milioni di euro (crediti tributari e imposte anticipate), dalle disponibilità liquide in giacenza sui conti bancari e postali della Società per 67,4 milioni di euro (nel 2018 erano euro 56,8 milioni).

Non sono presenti attività finanziarie.

Il totale dell'attivo, includendo le immobilizzazioni per un importo di circa 0,2 milioni di euro, le rimanenze di prodotti finiti e lavori in corso per circa 0,2 milioni, relativi al marchio Arma 1814 ed ai Musei militari e all'unica commessa di fornitura e di servizi di assistenza e

supporto tecnico, logistico, addestrativo e formativo svolto per il tramite della Marina Militare a favore di Fincantieri Spa, è pari a 91,7 milioni di euro (circa 77 mln nel 2018).

Nel passivo, il patrimonio netto di circa 8,8 milioni è costituito dal capitale sociale per 1 milione di euro, al quale va aggiunto l'utile di esercizio di circa 1,8 milioni di euro e le riserve (legale e straordinarie) per circa 5,9 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio non si è proceduto, così come deliberato dall'azionista, alla distribuzione degli utili realizzati.

La voce prevalente dei debiti è costituita da "altri debiti", ovvero dai debiti verso le FF.AA. e il Ministero della difesa, per un importo di circa 78,1 milioni di euro. In detto importo confluiscono gli oneri per la retrocessione dei proventi generati dall'attività di commercializzazione, così come stabilito dal Contratto di servizio, al netto delle delegazioni di spesa sostenute nel corso dell'esercizio a favore della Difesa. Vi sono inoltre circa 0,5 milioni di euro di risconti passivi, relativi a spese anticipate e ricavi di competenza di esercizi successivi.

Il totale del passivo, includendo anche i debiti commerciali e quelli tributari, nonché il fondo per imposte incerte, connesso al potenziale contenzioso Iva, riflette gli eventuali oneri a carico della società in materia, pari ad euro 3,5 milioni è pertanto pari a circa 91,7 milioni di euro.

Un particolare riferimento va fatto al "servizio di tesoreria" svolto dalla Società in alcuni settori dell'Amministrazione Difesa. In particolare, si tratta di entrate riferibili essenzialmente al comparto Sanità di Esercito ed Aeronautica Militare (AM), ai quali Difesa Servizi ha fornito strumenti di maggiore flessibilità relativamente a riscossioni e recupero crediti pregressi.

Anche nel 2019 il servizio di tesoreria ha fatto registrare entrate per circa 7,7 milioni di euro, in linea con quanto avvenuto nel 2018.

Per quanto concerne l'elenco di partecipazioni in imprese controllate e collegate, nessuna partecipazione, direttamente, tramite Società fiduciaria o per interposta persona, è stata detenuta nel corso del 2019, né alla data di chiusura dell'esercizio (come indicato in Nota integrativa).

4.3.3 Il Rendiconto finanziario

Di seguito viene riportata la tabella del Rendiconto finanziario (metodo indiretto) che

rappresenta, maggiori disponibilità liquide, pari a euro 56.818.026, rispetto all'esercizio precedente pari a euro 43.703.315.

Tabella 7 - Rendiconto finanziario

Metodo indiretto	2018	2019
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	424.487	1.801.631
Imposte sul reddito	-721	812.883
Interessi passivi (attivi)	-125.471	-22.375
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi,	298.295	2.592.139
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel		
Accantonamento ai fondi	2.763.372	1.729.865
Ammortamenti delle immobilizzazioni	87.211	89.010
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari	0	0
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	0	0
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto	2.850.583	1.818.875
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	3.148.878	4.411.014
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	-3.553.085	3.373.214
Decremento/(Incremento) dei crediti verso i clienti	-3.438.725	-7.665.520
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	-95.432	86.525
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	6.435	8.247
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	-176.908	-90.695
Altri decrementi/(Altri Incrementi) da capitale circolante netto	17.924.248	12.443.215
Totale variazioni del capitale circolante netto	10.666.533	8.154.986
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	13.815.411	12.566.000
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	125.471	22.375
(Imposte sul reddito pagate)	63.508	-622.898
(Utilizzo dei fondi)	-849.509	-1.340.167
Totale altre rettifiche	-660.530	-1.940.690
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	13.154.881	10.625.310
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	-25.999	-7.333
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	-14.171	-12.717
(Acquisizioni di rami di azienda al netto delle disponibilità liquide)	0	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-40.170	-20.050
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche		
(Rimborso finanziamenti)		
Mezzi propri		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento C	0	0
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)	13.114.711	10.605.260
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	43.702.912	56.817.784
Danaro e valori in cassa	403	
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	43.703.315	56.817.784
Disponibilità liquide a fine esercizio		242
Depositi bancari e postali	56.817.784	56.818.026
Assegni	0	0
Danaro e valori in cassa	242	
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	56.818.026	67.422.802

Fonte: Bilancio Ente

4.4 Somme erogate in favore del Ministero della difesa

Dall'analisi dei valori economici, con separata indicazione degli *asset* per i quali Difesa Servizi sviluppa una semplice attività di tesoreria da quelli per i quali la Società ha effettuato una "valorizzazione" generando nuovo fatturato, è emerso che per il 2019 la somma retrocessa alla Difesa è pari a circa 24 milioni di euro (somma da computarsi come rendiconto finanziario nel quale sono compresi anche costi rappresentati da fatture inviate nell'anno precedente), in aumento rispetto all'esercizio precedente, pari a 15,4 milioni di euro (tabella seguente).

Tabella 8 - Tabella sintesi valori complessivi di retrocessione

Articolazione Difesa	Fatturato		Tesoreria		Totale		Var % 2019/18
	2018	2019	2018	2019	2018	2019	
SME	1.385.783	1.506.065	5.532.793	4.450.991	6.918.576	5.957.057	-13,9
SMM	8.493.293	14.198.462	114.467	1.061.519	8.607.760	15.259.980	77,3
SMA	3.266.255	3.435.839	1.395.128	1.844.219	4.661.384	5.280.059	13,3
CC	467.231	1.632.642	0	96.659	467.231	1.729.301	270
SCD	677.899	358.167	420.567	275.453	1.098.466	633.620	42,3
SMD	1.090.844	2.833.746	282.292	473	1.373.136	2.834.218	106
AID	1.695	4.982	0		1.695	4.982	194
Totale	15.383.000	23.969.903	7.745.247	7.729.314	23.126.552	31.694.235	37,04

Fonte: Bilancio Ente

In termini patrimoniali, quindi, ricomprendendo anche i valori di retrocessione derivanti dalla Tesoreria, le somme versate ammontano circa a 31,7 milioni di euro.

Quanto alla procedura di versamento degli importi, come già esposto nel precedente punto 5.2, è previsto che la Società predisponga, trimestralmente, la situazione delle risorse finanziarie acquisite e il capo di Stato Maggiore della Difesa, sentito il Segretario generale della Difesa, proponga all'approvazione del Ministero della difesa i relativi piani di erogazione dei corrispettivi, secondo quanto stabilito nel Contratto di servizio, art.5 e dalla Direttiva SMD F013 edizione 2017.

In relazione alla problematica sulla giacenza dei conti, la Società ha già posto in essere una serie di azioni volte a diminuire gli importi sui conti a disposizione delle articolazioni della Difesa. In tal senso, le attività promosse hanno avuto il risultato di aumentare il flusso di retrocessione (nel biennio 2019-2020)⁵.

⁵ Allo studio del tavolo tecnico impegnato nel rinnovo del contratto di servizio, vi è altresì una proposta presentata da Difesa Servizi, finalizzata a fissare un tetto minimo per le singole retrocessioni in favore delle predette articolazioni. La proposta ha la duplice finalità di rendere maggiormente efficace e significativo

5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Società per azioni Difesa Servizi S.p.a., con socio unico il Ministero della difesa, costituita ai sensi dell'articolo 535, comma 1, del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, svolge, come organo *in house*, la sua attività in favore del Ministero della difesa, provvedendo, in qualità di concessionario o mandatario, alla gestione economica di beni, anche immateriali, e servizi derivanti dalle attività istituzionali dell'Amministrazione, non direttamente correlate alle attività operative delle Forze armate, nonché all'acquisto di beni e servizi occorrenti per lo svolgimento dei compiti istituzionali dell'Amministrazione stessa (anche questi non direttamente correlati alle attività operative delle Forze armate), attraverso le risorse finanziarie derivanti da detta gestione economica.

Gli organi della Società - i cui compensi sono rimasti in parte invariati nel corso dell'esercizio - sono l'Assemblea; il Consiglio di amministrazione, composto da 5 membri, tratti anche tra gli appartenenti alle Forze armate in servizio permanente, ai sensi dell'art. 535 del d.lgs. n. 66 del 2010; il Collegio sindacale, con tre membri effettivi e due supplenti, iscritti nel registro dei revisori contabili o nell'albo professionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

La peculiare fisionomia della Società si rinviene anche sotto il profilo del personale, tratto dal Ministero della Difesa, che continua a corrispondere il trattamento fondamentale e continuativo al personale assegnato temporaneamente alla Società (per un triennio rinnovabile una volta), mentre la Società provvede alla corresponsione del trattamento economico accessorio ed al compenso *una tantum*, su base annuale, legato al raggiungimento dei risultati pianificati.

Nell'esercizio 2019 la Società ha conseguito risultati positivi, sia per il consolidarsi degli effetti di contratti commerciali ed azioni già in corso, sia per l'avvio di nuove iniziative, in particolare nel settore della formazione che costituiscono il punto centrale di maggior interesse economico, insieme alla cessione, in uso, di beni mobili ed immobili.

L'utile di esercizio è passato da euro 424.487 nel 2018 ad euro 1.801.631 nel 2019, con una

l'apporto della società, con attività volte a realizzare acquisti di beni e servizi di valore considerevole, e, soprattutto, quella di aumentare più velocemente i flussi di retrocessione delle risorse acquisite.

variazione positiva del 47 per cento, dovuta principalmente alle convenzioni che la società ha stipulato con lo Stato maggiore della difesa, con le articolazioni delle tre Forze armate, con il Comando generale dell'Arma dei carabinieri, con il Segretario generale della difesa e con l'Agenzia industrie difesa.

A seguito dell'approvazione del bilancio 2019, l'utile d'esercizio è stato destinato in parte a riserva straordinaria (801.632 euro) che al 31 dicembre 2019 è quindi pari a euro 6.151.212 (5.349.580 euro nel 2018) e in parte (1.000.000 euro) per il supporto delle articolazioni della Difesa impegnate per fronteggiare l'emergenza sanitaria causata dal Covid-19.

Il patrimonio netto, calcolato in euro 8.775.698 alla fine del 2019, è incrementato rispetto a quello registrato a fine esercizio 2018 del 25,83 per cento, per la destinazione a riserve degli utili conseguiti nell'esercizio precedente.

Il risultato positivo raggiunto, peraltro, come già posto in evidenza nelle precedenti relazioni, è in buona parte dovuto alla circostanza che larga parte dei costi operativi (immobili, mezzi strumentali, personale) è sostenuta direttamente dal Ministero della difesa.

In relazione ad un profilo attenzionato nelle precedenti relazioni ed anche dal collegio sindacale in ordine ad un progetto di revisione funzionale ed organizzativa è stato approvato a seguito di approfondimenti che hanno interessato diverse riunioni del CDA ed anche dello ODV, il documento elaborato da una società di consulenza. Appaiono di conseguenza ricalibrate le procedure interne, la cui compiuta realizzazione operativa comporta un adeguamento anche del sistema di digitalizzazione dei processi.

Si tratta dunque di un percorso ri-organizzativo che registra una intensa attività nel corso del 2019, in quanto gradualmente introdotto nella concreta dimensione amministrativa, la cui riuscita si correla anche alla migliore utilizzazione del personale.

In questo senso un profilo rilevante già posto in evidenza in precedenti relazioni della Corte riguarda il necessario perfezionamento delle procedure relative alle modalità di erogazione del compenso di risultato, in ordine al quale nel corso del 2019 sono stati approfonditi, anche su impulso e sollecitazione degli organi di controllo interno ed esterno, i profili e le modalità sistematiche. Anche grazie a tale impulso si è perfezionato il meccanismo di attribuzione dei compensi, fino ad introdurre una nuova procedura per l'attribuzione del compenso di

risultato, definitivamente approvata dal Cda in data 16 novembre 2020, ed in vigore dal 2021. Il meccanismo di misurazione dei compensi di risultato del personale è agganciato a due parametri: l'uno connesso ai risultati della gestione aziendale, avente a riferimento i risultati economico-finanziari e nello specifico all'utile; l'altro attinente all'apporto del singolo personale e al profilo professionale del medesimo.

Va segnalata l'opportunità di ulteriormente sviluppare i raccordi con l'Organismo Indipendente di Valutazione della *performance* del Ministro della Difesa - cui sono assegnati la vigilanza e il controllo strategico sulla Società stessa - anche in ordine alle modalità di erogazione del compenso di risultato, onde consentire un virtuoso processo propulsivo e premiale, in grado di maggiormente incidere sulla gestione del personale in coerenza al ridisegnato assetto funzionale.

Sempre in questo percorso di necessaria interazione tre diversi strumenti gestionali a supporto dell'attività istituzionale va considerato che nella recente relazione riferita al 2020 si registra una più specifica attenzione dell'Organo Indipendente di Valutazione, che, nella rinnovata composizione ha promosso una serie di approfondimenti su tematiche di interesse strategico dell'intero sistema Difesa quali i riflessi sul conto patrimoniale del Dicastero attraverso le valorizzazioni economiche operate tramite Agenzie Industrie Difesa e Difesa Servizi, per dare evidenza delle variazioni patrimoniali apportate dalle attività negoziali svolte.

Va posto in evidenza che l'attività complessiva (commercializzazione di marchi, svolgimento di attività accessorie alla formazione di personale, anche di Forze armate estere, cessioni a terzi dell'uso di beni immobili) ha consentito di mettere a disposizione del Ministero, con riferimento all'esercizio 2019, euro 23,97 milioni di risorse aggiuntive rispetto a quelle stanziare nel bilancio statale, in aumento rispetto ai 15,38 milioni dell'esercizio precedente.

Considerando anche le riscossioni effettuate con la gestione del servizio di tesoreria, ammontanti ad euro 7,73 milioni circa, l'importo complessivo disponibile per le Forze Armate è stato di circa 31,69 milioni di euro, in aumento rispetto all'anno precedente (+37,04 per cento). Come emerge dal rendiconto finanziario, il fenomeno delle "retrocessioni", ossia il riversamento da parte della Società degli utili, in base al contratto di servizio col Ministero

della difesa, per finanziare la realizzazione di programmi specifici, indicati dalle singole Forze Armate, richiede una fisiologica accelerazione sia nei versamenti che nella previa segnalazione dei progetti da finanziare per evitare la formazione di rilevanti giacenze di cassa. Nonostante una maggiore velocità delle procedure di individuazione, da parte delle FF.AA. e delle strutture del Ministero beneficiarie, dei pagamenti da effettuare, la complessità del meccanismo ha determinato un ulteriore aumento delle disponibilità liquide, passate da circa 56,8 milioni di euro a fine 2018 a circa 67,4 milioni di euro a fine 2019. Al riguardo, permane dunque l'esigenza già rappresentata di procedere ad ulteriormente accelerare e snellire le procedure di versamento, al fine di evitare il protrarsi della suddetta formazione di giacenze di cassa, sviluppando le azioni volte ad accelerare il flusso di retrocessione e le ulteriori iniziative intese a rendere maggiormente efficace e significativo l'apporto della Società.

Sul piano, infine, della trasparenza e conoscibilità dell'azione svolta, la società ha pubblicato i referti al Parlamento di questa Corte, ottemperando così, per lo specifico aspetto, alla previsione dell'art. 31 del d. lgs. n. 33 del 2013. Risultano altresì pubblicati sulla piattaforma Mef gli elementi funzionali alla annuale ricognizione delle società partecipate, ex art. 20 del d.lgs. n. 175 del 2016.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

